

FAQ MISURA 16

Intervento 16.02.01 *“Sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e forestale”*

	DOMANDA	RISPOSTA
50	<p>In relazione al bando 16.2, nelle disposizioni attuative capitolo 5 (investimenti e spese ammissibili) si chiede quanto segue:</p> <p>1) in caso di affitto sede amministrativa da parte della capofila all'ATS possono essere riconosciute le spese previste dalla lettera B?</p> <p>2) in relazione al lancio prodotti sul mercato è possibile prevedere spese per campagne promozionali? Se si a quale voce di spesa? D oppure C?</p> <p>3) le spese per il packaging e confezionamento prodotto possono essere riconducibili alla voce di spesa H?</p> <p>4) Per l'utilizzo esclusivo della sede produttiva della capofila per attività di ricerca, può essere riconosciuto un risarcimento sotto forma di affitto o simili, visto che ci sarebbe un blocco della produzione? Se si a quale voce di spesa?</p> <p>5) i costi relativi alla fidejussione sono ammissibili e riconducibili alla lettera B?</p>	<p>1) Si</p> <p>2) le spese ammissibili sono esclusivamente quelle elencate nel paragrafo 5 delle disposizioni attuative. In esse non c'è previsione di spese per campagna promozionali.</p> <p>3) Si (A condizione che costituisca una innovazione)</p> <p>4) No</p> <p>5) No</p>
51	<p>Nel caso di una Università presente in qualità di partner, i documenti da presentare sono solo gli allegati 1, 2 e 3 del bando?</p>	<p>In tutti i casi gli allegati da presentare sono quelli contenuti nel bando</p>
52	<p>In riferimento ai requisiti previsti dalle disposizioni attuative art.3, riferiti al soggetto capofila il quale deve appartenere necessariamente al settore agricolo o agroindustriale, con la presente si chiede se una cooperativa consortile con codice attività e codice ateco 01.62.09 altre attività di supporto alla produzione animale (per come risulta correttamente nel registro delle imprese) possa partecipare al bando. Si specifica che l'attività della capofila e quella di supporto alle attività agricole agroalimentare e agroindustriale</p>	<p>Si rimanda al punto 4 delle disposizioni attuative che precisa che il capofila deve essere, obbligatoriamente, impresa agricola agroindustriale, agroalimentare o forestale.</p>

	<p>realizzando tra l'altro progetti di ricerca finalizzati al miglioramento della qualità delle carni suine e dei loro derivati e più in generale, adattando il volume dell'offerta alle esigenze e prospettive del mercato tenendo conto in particolare dei vari disciplinari per prodotti tipici, biologici e dietetici, promozione e valorizzazione dei settori agricoli in cui operano i soci che nella fattispecie i soci operano nel settore dell'allevamento dei suini e la trasformazione dei relativi prodotti in salumi tipici, nazionali e dop. promuovere e coordinare studi e ricerche per il miglioramento qualitativo e la difesa del patrimonio suinicolo, anche sotto il patrocinio e con il contributo di enti pubblici e privati, per la valorizzazione delle potenzialità produttive e di mercato degli associati. In effetti le aziende socie della cooperativa sono inquadrate nel settore agricolo (allevamenti e trasformazione di prodotti agricoli) nel caso di specie allevamenti, macello e salumificio raggruppati in filiera. Si chiede pertanto se la cooperativa possa avere i requisiti di cui alle disposizioni attuative art. 3 mis. 16.2.1</p>	
53	<p>In merito all'acquisto di beni e servizi, nelle disposizioni attuative del bando si fa riferimento alla richiesta di tre preventivi analitici e confrontabili a ditte di concorrenza e alla scelta dell'offerta che presenta l'importo più basso. Nel caso di attrezzature con caratteristiche di unicità deve essere predisposta da tecnico qualificato. Chiedo se questa dichiarazione può essere redatta da personale tecnico dell'azienda fornitrice?</p>	<p>No, deve essere un tecnico abilitato, soggetto terzo</p>
54	<p>In merito alla misura 16.2 volevo sapere:</p> <p>1) come ente di sperimentazione/ricerca richiesto nel partenariato è ammesso il Parco Scientifico Tecnologico di Crotone?</p> <p>2) il capofila sarà l'unico beneficiario del contributo. Potrà rendicontare anche le spese sostenute dagli altri partner? Ad esempio se al progetto lavora il personale dipendente del PST KR potrà essere rendicontato dal capofila? se il PST KR</p>	<p>1) Come da bando i soggetti ammessi al partenariato sono quelli indicati al punto 3 delle disposizioni attuative</p> <p>2) con le modifiche intervenute, il capofila potrà inserire in domanda di pagamento anche le spese sostenute dal partenariato</p>

	pagherà la consulenza di un'università per parte della realizzazione del progetto pilota, questa potrà essere rendicontata o dovrà essere pagata direttamente dal Capofila? Il preventivo della consulenza può farlo direttamente il PST KR o va fatto fare al capofila?	
55	In riferimento all'intervento 16.2 è ammessa l'erogazione dell'anticipo tramite fidejussione bancaria o polizza assicurativa irrevocabile?	Come da disposizioni procedurali punto 5.2. - Anticipi: L'erogazione dell'anticipo viene effettuata previa presentazione da parte del beneficiario della "domanda di pagamento" e della seguente documentazione fideiussione bancaria o polizza assicurativa irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta, di durata corrispondente al periodo previsto per la realizzazione dell'investimento a favore dell'Organismo Pagatore di importo pari all'anticipazione concessa utilizzando lo schema fac-simile predisposto dallo stesso Organismo Pagatore. Le garanzie fideiussorie dovranno essere stipulate con istituti bancari o con imprese di assicurazione autorizzate dall'Organismo Pagatore sulla base degli elenchi che lo stesso renderà noti (omissis)
56	Vi sono requisiti minimi per la partecipazione al PSR misura 16.2 ad esempio fatturato, patrimonio netto, ecc?	No
57	<p>In relazione alla Misura 16, Intervento 16.02.01, avrei bisogno di alcuni chiarimenti relativi al personale coinvolto nel progetto.</p> <p>1) Per il responsabile degli esperimenti che opera presso un ente partner (nella fattispecie una università), i costi relativi alle ore impegnate per la realizzazione dei test da laboratorio devono essere inseriti nella tipologia "costi per test, analisi da laboratorio,...."?</p> <p>2) Analogamente, vi chiedo se il costo di un bracciante agricolo deve ricadere nella stessa voce di costo ("costi per test, analisi.....prove in campo").</p> <p>La richiesta nasce dalla mancanza di chiarezza nelle disposizioni attuative che includono il personale nella sola voce "costi di esercizio della cooperazione". Questi ultimi dovrebbero infatti essere dedicati al coordinamento del progetto (incluso il personale dedicato a questo scopo) e alle spese generali effettuate</p>	<p>Le spese per il personale sono da imputare nella tipologia di costo "Costi di esercizio della cooperazione" dell'allegato 1 e 4</p> <p>2) No, Il personale impiegato a qualsiasi titolo, afferente i componenti del partenariato, dovrà essere Imputato nei Costi di esercizio della cooperazione dell'allegato 1 e 4.</p> <p>A Titolo di chiarimento si riporta l'esatta Voce di costo "Costi di esercizio della cooperazione (costi di gestione per l'organizzazione ed il coordinamento del progetto, compresi gli oneri per affitto sede, acquisto e noleggio di beni strumentali (mobili, attrezzature d'ufficio, hardware e software) e le spese sostenute per i consumi connessi; personale; viaggi e trasferte; costi per la formazione". (max 25% del costo ammissibile)</p>

	dall'azienda. Risulta pertanto difficile poter pensare che l'impegno di un responsabile delle prove di laboratorio o l'attività di un bracciante agricolo possano ricadere in questa tipologia di costi.	
58	<p>Si chiede se nell'ambito della divulgazione sono ammissibili le visite informative finalizzate a sensibilizzare sull'utilizzo di una tecnologia esistente utilizzata per verificare gli effetti sulla coltura</p> <p>Inoltre si chiede se per portale web (previsto nei criteri di selezione) possa intendersi anche una pagina dedicata al progetto nella home page del capofila</p>	<p>1) Riguarda esclusivamente la disseminazione dei risultati ottenuti del progetto sottoforma di (seminari, convegni, ecc.)</p> <p>2) Si</p>
59	<p>1. In riferimento al Punto 5 (Spese ammissibili) comma i (Consulenze esterne qualificate), si richiede maggiore dettaglio sulla tipologia di contratto da poter attivare, di natura tecnico-scientifica e non legato ai costi di esercizio della cooperazione (assegno di ricerca, borsa di studio, contratto a progetto, ecc.);</p> <p>2. L'ente di ricerca pubblico, partner dell'ATS, può regolare le proprie attività con una convenzione che descriva tutti i costi previsti dallo stesso (acquisto di beni e servizi, missioni, spese generali e personale)? Se sì, il capofila può rendicontare tali spese presentando la convenzione stessa o deve allegare tutti i singoli giustificativi di spesa? Inoltre nell'ambito della convenzione l'ente di ricerca può non prevedere un costo per il personale a tempo indeterminato coinvolto nelle attività del progetto e al contempo rendicontare le spese di missione?</p>	<p>1) Il ricorso alle consulenze esterne qualificate deve risultare essere coerente con le esigenze di funzionalità dell'attività progettuale. E' necessario che il beneficiario fornisca una breve relazione tecnico/economica illustrante la motivazione del ricorso alle consulenze esterne qualificate. Tali consulenze necessitano di tre preventivi necessari per la valutazione della congruità della spesa</p> <p>2) E' possibile che un Ente di ricerca ricorra alla selezione di personale lavorativo qualificato subordinato e determinato, disciplinato alle normative vigenti. Ai fini della rendicontazione delle spese del personale sarà utile produrre tutta la documentazione (timesheet, buste paga, reversali di casa, cedolini stipendio, liberatorie, ecc.) probante le attività del personale coinvolto. Ivi comprese le spese per missioni.</p>
60	In riferimento all'anagrafica riportata nell'Allegato 2, che prevede tra gli altri i partner indiretti, si chiede se questi possono avere sede fuori dalla Regione considerato che non parteciperanno direttamente alle attività e non avranno benefici finanziari ma divideranno gli	No, sia i partner diretti che indiretti devono avere almeno la sede operativa in Calabria. Fanno eccezione gli Enti di ricerca, Università e similari.

	obiettivi e per le attività da svolgere non chiederanno costi	
61	Volevamo chiedere delle delucidazioni in merito a delle FAQ pubblicate sul sito in data 13/02/2018, in particolare le n.38 e n.49 relative alla voce di costo cui inserire le eventuali Borse di studio, Assegni di Ricerca, ecc.. Nello specifico volevamo chiedere con quale ratio devono essere inserite nella voce di costo "costi di esercizio della cooperazione (costi di gestione per l'organizzazione ed il coordinamento del progetto, compresi oneri". Gli eventuali assegnisti, borsisti, ecc., non saranno sicuramente chiamati a svolgere attività di coordinamento del progetto, o di gestione del progetto stesso, ma piuttosto saranno chiamati a svolgere studi necessari per la realizzazione del progetto innovativo. Sarebbe quindi più logico e lineare inserire questo costo nella categoria "Costi relativi agli studi necessari per la realizzazione del progetto innovativo", anziché in una voce di costo totalmente distante delle attività che saranno eventualmente chiamati a svolgere.	Vedi la risposta della faq n. 59
62	In quanto enti pubblici e soggetti a firma digitale volevo sapere se è possibile firmare l'accordo del partenariato apponendo la firma digitale di ciascuno visto che non è possibile una modalità ibrida come combinazione di firme olografe e digitali. Considerando che il file finale avrà firma leggibile e verificabile da apposito software di verifica (validità delle firme e quindi validità giuridica).	No, l'accordo di partenariato dovrà contenere in calce le firme di tutti i rappresentanti legali interessati alla realizzazione del progetto innovativo e trasmesso al Regione prima della formalizzazione dell'atto di concessione.
63	In riferimento alla Misura 16 – Intervento 16.02.01, a quale voce di costo vanno ricondotte le attività di monitoraggio da remoto dell'impianto pilota? A quale voce di costo sono riconducibili le analisi delle prestazioni e la definizione delle migliori strategie operative dell'impianto pilota condotte a valle delle attività di test?	Sulla scorta dei pochi elementi forniti, le attività di monitoraggio, quali (missioni o/e trasferte) la voce di costo è "Costi di esercizio della cooperazione" per le altre è necessario riformulare dettagliatamente la domanda.
64	In riferimento alla Misura 16 – Intervento 16.02.01, a quale voce di costo vanno	Nella Voce di spesa "Costi di esercizio della cooperazione"

	ricondotte le attività di ricerca svolte dal personale delle Università? Sono rendicontabili le attività svolte nel progetto dai ricercatori RTDa e RTDb?	
65	I costi che discendono dalle ore di attività del partner scientifico ovvero di personale strutturato (non mi riferisco ad assegnisti/borsisti) sotto quale voce di spesa devono essere rendicontati?	Nella Voce di spesa "Costi di esercizio della cooperazione"
66	<p>Con riferimento al bando Mis 16, interv. 16.2, desideravo porgere due quesiti:</p> <p>1) Con riferimento alle voci di costo relative al personale impegnato nelle attività di campo e laboratorio, personale dipendente di Università ed Enti di ricerca (ricercatori, professori) e delle aziende agricole (operai, ecc.) - rendicontandone i relativi costi orari - e personale da assumere a contratto (co.co.co., ecc.), mi è parso di capire dalle risposte a precedenti faq, che debbano essere ricondotte nell'ambito dei "costi di esercizio della cooperazione" (paragrafo 5 punto b delle disposizioni attuative) che però non possono oltrepassare il 25% dei costi ammissibili. Chiederei pertanto, se possibile, di ricomprendere tali voci di costo in altro capitolo di spesa, per esempio quello al punto f del paragrafo 5 "costi per test, analisi di laboratorio, compreso i costi di materiale a perdere, prove di campo".</p> <p>2) Nella risposta alla faq n.45 si precisa che, come già previsto per i beni materiali, anche per i materiali di consumo sono necessari tre preventivi. Chiedo conferma che per tali beni non è previsto però di allegare i tre preventivi alla domanda di sostegno, come avviene per i beni materiali, anche perché nella maggior parte dei casi si tratta di acquisti della cui necessità si ha certezza solo in corso di attività.</p>	<p>1) Vedi la risposta della F.A.Q. n. 57</p> <p>2) Anche per i beni materiali di consumo intesi come, (costi per test, analisi di laboratorio, solventi reagenti, kit diagnostici, materiale a perdere, ecc..) sono necessari tre preventivi.</p>
67	In relazione alla Misura 16, Intervento 16.02.01, nel documento "Disposizioni attuative", al paragrafo 8 si richiede di allegare tre preventivi di spesa per i beni materiali. La risposta alla FAQ n. 45 include fra i beni materiali anche il	Vedi la risposta della F.A.Q. n. 66

	<p>materiale da laboratorio a perdere. Tuttavia, la normativa vigente prevede che gli Enti pubblici (incluse le Università) facciano riferimento al MePA per l'acquisto di materiale da laboratorio, evitando l'ordine diretto con preventivo. Sulla base di quanto sopra esposto, la domanda è la seguente:</p> <p>- Anche gli enti pubblici devono allegare tre preventivi per l'acquisto di materiale di consumo (solventi, reagenti, kit diagnostici)?</p> <p>Faccio presente che nel caso di analisi e test diagnostici da laboratorio si fa spesso uso di prodotti che siano qualitativamente affidabili, garantendo risultati riproducibili, indipendentemente dal loro costo. Per esempio, esistono in commercio kit diagnostici molto economici che però poco rispondono ai requisiti di affidabilità e precisione delle analisi, rendendo invano l'impegno sia umano che strumentale per il raggiungimento dell'obiettivo. Per questo motivo, l'acquisto di tali prodotti prescinde dal loro costo.</p>	
68	<p>Si richiede un chiarimento in merito all'acquisto del materiale di consumo, in particolare il capofila dell'ATS può comprare direttamente reagenti chimici o molecolari per effettuare analisi nei laboratori dell'ente di ricerca del partenariato per raggiungere gli obiettivi previsti dal progetto? Se si, è sempre necessario allegare 3 preventivi intestati al capofila?</p> <p>Inoltre, nella rendicontazione il capofila può presentare come giustificativo di spesa le buste paga dei ricercatori a tempo indeterminato impiegati nell'attività del progetto?</p>	1) Vedi la risposta della F.A.Q. n. 66
69	<p>1. Sono ammissibili le spese del personale a tempo indeterminato per un ente pubblico? Se si, In quali voci di spesa devono essere rendicontate?</p> <p>2. Tra le spese ammissibili sono previste al punto f le <u>prove in campo</u>, in</p>	1) Sì, le spese per il personale a tempo indeterminato sono ammissibili (Ente di ricerca o Università). Fermo restando che il personale impegnato nell'attività progettuale, venga designato con atto di incarico dall'Ente di appartenenza. Ai fini della rendicontazione delle

	<p>questa voce sono previste le spese per gli spostamenti dei ricercatori a tempo indeterminato che effettuano le prove e/o di eventuali consulenti (viaggio, vitto e alloggio) e le spese per la realizzazione dell'attività stessa?</p> <p>3. L'IRAP è una spesa ammissibile?</p>	<p>spese del personale sarà necessario produrre tutta la documentazione (timesheet, buste paga, reversali di casa, cedolini stipendio, liberatorie, ecc.) probante le attività del personale coinvolto.</p> <p>2) Conduzione della ricerca.</p> <p>3) Si</p>
70	<p>Scrivo da un organismo di ricerca privato, relativamente all'intervento 16.02.01 "Sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e forestale" con la presente si chiede un chiarimento a riguardo le spese di personale dipendente, tipo analisti di laboratorio e tecnici impegnati nelle attività di ricerca specifiche del progetto: il costo del personale dipendente impegnato in attività di sperimentazione (es. test di laboratorio, test sul campo, ecc.) in quale voce di spesa va inserito?</p> <p>Si può rendicontare nella voce: "costi per test, analisi di laboratorio, compresi i costi di materiale a perdere, prove in campo;"?</p> <p>Si precisa che lo stesso personale dell'organismo di ricerca privato non viene speso da alcun ente pubblico.</p>	<p>Nella Voce di spesa "<i>Costi di esercizio della cooperazione</i>".</p>